

# Uso del territorio, oggi a Palazzo Panni incontro con Pileri

► ARCO

Questa sera a palazzo Panni è di scena "Il bello di essere suolo". Alle ore 20.30 la naturalista Chiara Parisi introdurrà l'intervento di Paolo Pileri, docente al Politecnico di Milano ed autore, tra le altre cose, del libro "Che cosa c'è sotto". Con loro anche don Lino Zatelli, il parroco "reagge" che parlerà dell'enciclica "ambientalista" Laudato sì.

Che cos'è la bellezza? «Se penso alla bellezza – ci ha risposto Pileri - penso al paesaggio e mi perdo nell'infinita gamma dei paesaggi italiani. Non saprei cosa scegliere è probabile che il primo della classe, in Italia, sia l'insieme dei paesaggi. Una sorta di muta collaborazione tra paesaggi. Una collaborazione che, però, proprio in questi ultimi decenni è stata oltraggiata da uno spregiudicato egoismo misto a cecità e vera e propria stupidità. Abbiamo gettato il brutto dove c'era il bello, rapinato la natura là dove prosperava lasciando il nulla in cambio. Ridotto il nostro pensiero ambientale a una litania di protesta inutile. A furia di guardare i paesaggi oltraggiati – non ha dubbi il prof milanese - i nostri figli non riconoscono più la bellezza e così capita anche per i templi del

paesaggio italiano, quelli che tutta Europa ci invidia e che i cittadini tedeschi, austriaci, olandesi, giapponesi fanno la fila per venire a vedere, toccare».

Come accade, ancora, per le nostre zone. «Il Garda è tra queste perle, assieme ai laghi prealpini, la cerniera d'acqua tra le nostre Alpi». Ma? «Persino accanto ai paesaggi più riconosciuti e amati dagli amici stranieri – ci dice l'esperto - e a quelli che hanno sostenuto le economie di generazioni, come nel caso del Garda, abbiamo eretto distese di villette, capannoni, villaggi turistici, centri logistici. Abbiamo strappato a colpi di benna le falde che si gettavano a lago per ampliare ville e villette, per fare strade e stradine che nella maggior parte dei casi sono inutili e inutilizzate o utili solo ai proprietari, ma pagate da tutti noi».

I numeri che ci snocciola Pileri fanno impressione: un ettaro di terreno non urbanizzato trattiene quasi 4 milioni di litri d'acqua, lo stesso impermeabilizzato richiede circa 6.500 euro l'anno solo per gestire le reti di raccolta delle acque. La serata organizzata, tra gli altri, dal Comitato Olivaia si preannuncia interessante.

(ma.za.)